



**C.C.I.A.A. NUORO**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE E SUI RISULTATI**  
**BILANCIO D'ESERCIZIO 2023**

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 254/05, ed ai sensi del Decreto 27 marzo 2013. Ai sensi della normativa vigente il Bilancio di esercizio della Camera di commercio di Nuoro è composto da:

- ❖ Conto Economico ai sensi dell'art. 21 del DPR 254/2005 redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
- ❖ Stato Patrimoniale ai sensi dell'art. 22 redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
- ❖ Nota Integrativa;
- ❖ Conto Economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al Decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Conto Consuntivo in termini di cassa di cui all'art. 9, commi 1 e 2 del decreto 27 Marzo 2013;
- ❖ Il Rapporto sui Risultati;
- ❖ I Prospetti Siope;
- ❖ Il Rendiconto Finanziario;
- ❖ La Relazione della Giunta sulla gestione e sui risultati.

La relazione è articolata in tre sezioni:

- Una sezione introduttiva che illustra il contesto economico-istituzionale entro il quale l'ente ha effettivamente operato nel corso del 2023;
- Una seconda sezione, nella quale si esplicitano i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi e ai programmi prefissati nella Relazione Previsionale e Programmatica;



- Una terza sezione, in cui si riportano gli elementi contenuti nel PIRA ed i valori a consuntivo degli indicatori definiti nello stesso Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

### Scenario economico internazionale<sup>1</sup>

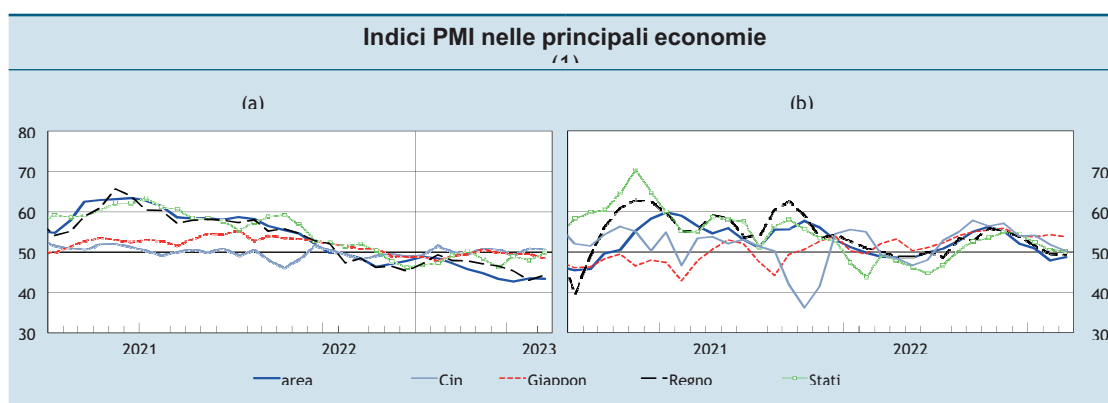
*Nel secondo trimestre l'attività economica globale ha frenato, risentendo del minore dinamismo di alcune economie emergenti e della stretta monetaria in atto nelle principali economie avanzate. Negli Stati Uniti, grazie alla ripresa degli investimenti fissi non residenziali e alla tenuta dei consumi, la crescita è rimasta sostanzialmente stabile, contro le attese degli analisti, che ne prefiguravano una flessione (tav. 1). Il prodotto ha accelerato nettamente in Giappone, mentre si è espanso a un tasso contenuto nel Regno Unito. In Cina l'attività economica ha rallentato significativamente in termini congiunturali, risentendo della crisi del settore immobiliare e della debolezza della domanda interna ed estera.*

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (1)	
	2022	2023 1° trim. (2)	2023 2° trim. (2)	2023	2024	2023	2024
<b>Mondo</b>	<b>3,5</b>	–	–	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
Giappone	1,0	3,2	4,8	2,0	1,0	0,6	0,0
Regno Unito	4,3	1,3	0,8	0,5	0,6	0,1	-0,4
Stati Uniti	1,9	2,2	2,1	2,1	1,5	0,3	0,5
Brasile	2,9	4,0	3,4	3,1	1,5	1,0	0,3
Cina (3)	3,0	9,1	3,2	5,0	4,2	-0,2	-0,3
India (4)	7,2	6,1	7,8	6,3	6,3	0,2	0,0
Russia	-2,1	-1,8	4,9	2,2	1,1	0,7	-0,2

<sup>1</sup> Fonte: Relazione Previsionale e Programmatica CCIAA Nuoro  
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2023

*Nel terzo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' indices, PMI) delle imprese manifatturiere, in calo dalla seconda metà del 2022, sono rimasti al di sotto della soglia di espansione nelle principali economie avanzate (fig. 1.a). In Cina, dopo il temporaneo miglioramento di inizio anno, l'indicatore è tornato su livelli coerenti con una crescita solo moderata. L'attività nei servizi si è indebolita in tutti i maggiori paesi (fig. 1.).*



*Dopo la timida ripresa all'inizio dell'anno, i flussi commerciali hanno rallentato nel secondo trimestre: la ricomposizione della domanda globale a favore dei servizi successivamente alla pandemia e la restrizione delle politiche monetarie hanno gravato sugli scambi di beni; il commercio di servizi ha continuato invece a espandersi. Secondo gli indicatori disponibili, la debolezza degli scambi è proseguita nel terzo trimestre e gli indici PMI suggeriscono la perdita di vigore anche del commercio di servizi. Per l'anno in corso le nostre stime prefigurano un netto rallentamento dell'interscambio mondiale allo 0,8 per cento (dal 5,4 del 2022), un valore marcatamente inferiore alla media osservata nel decennio precedente la pandemia.*

*L'orientamento restrittivo delle politiche monetarie nelle maggiori economie avanzate, il rallentamento dell'attività economica in Cina e le tensioni internazionali, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e alimentate dai recenti attacchi terroristici in Israele, continuano a gravare sulle prospettive di crescita a livello globale. Secondo le previsioni pubblicate a ottobre dal Fondo monetario internazionale, l'espansione del PIL mondiale si ridurrebbe, collocandosi nella media del biennio 2023-24 poco al di sotto del 3 per cento, dal 3,5 nel 2022, con rischi orientati prevalentemente al ribasso.*

*I costi del petrolio (qualità Brent) sono saliti a circa 90 dollari al barile a inizio ottobre (da quasi 75 a inizio luglio; fig. 2.a). Il rincaro riflette i tagli alla produzione operati dai paesi OPEC+ (oltre un milione di barili al giorno) e le riduzioni volontarie dell'offerta dell'Arabia Saudita e della Russia (1,3 milioni di barili al giorno). Rischi di rialzo delle quotazioni potrebbero derivare dal riacutizzarsi delle tensioni in Medio Oriente.*

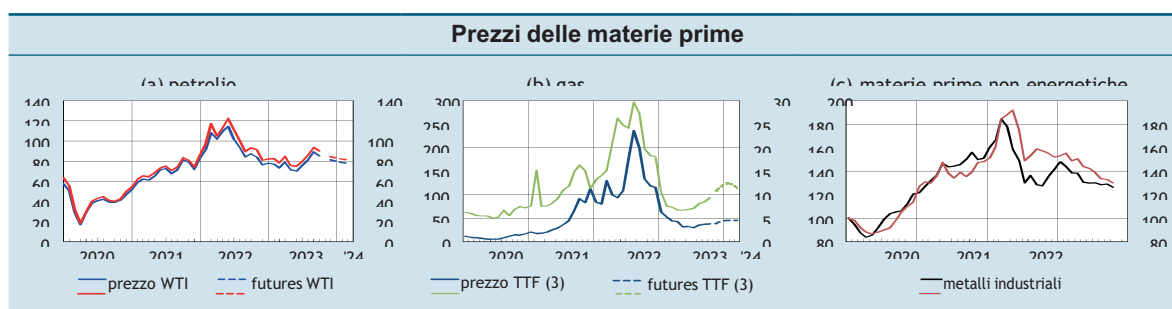


Figura 2

*Il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei (Title Transfer Facility, TTF) è salito a circa 40 euro per megawattora a inizio ottobre, da poco sotto 35 euro a inizio luglio (fig. 2.b).*

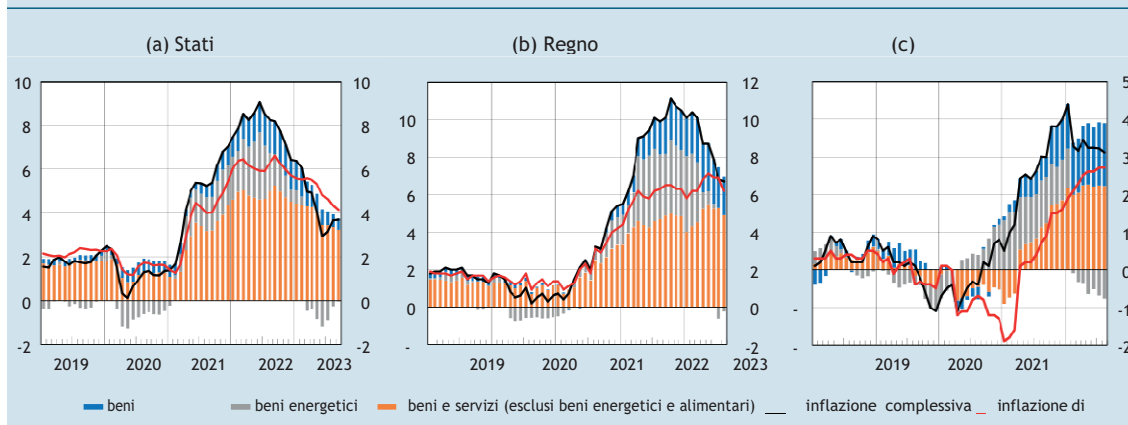
*L'andamento è in linea con le consuete dinamiche stagionali legate all'approssimarsi dell'inverno, ma ha risentito anche dei timori di interruzioni nelle forniture globali di gas naturale liquefatto determinati dagli scioperi in alcuni siti di produzione in Australia. Benché gli stoccaggi nell'Unione europea stiano raggiungendo la capienza massima, permangono rischi di rialzo del prezzo del gas nei prossimi mesi, a causa dell'incertezza connessa da un lato con le accresciute tensioni geopolitiche, dall'altro con la ripresa della domanda europea e asiatica per usi industriali e con i potenziali maggiori consumi per riscaldamento qualora il prossimo inverno fosse più rigido della norma. La debolezza dell'attività globale e in particolare il rallentamento in Cina esercitano pressioni al ribasso sulle quotazioni dei metalli industriali e delle materie prime agricole (fig. 2.c). In controtendenza con l'andamento dell'indice generale, il riso ha registrato una crescita consistente dovuta alle restrizioni all'esportazione da parte dell'India. Grazie alle maggiori forniture dalla Russia, sono rientrati gli aumenti nei corsi del grano osservati in luglio dopo la scadenza dell'accordo tra quest'ultima e l'Ucraina per consentire le esportazioni dai porti ucraini.*



*Nel corso dell'anno la discesa delle quotazioni delle materie prime energetiche e la restrizione monetaria hanno indotto un calo dell'inflazione al consumo negli Stati Uniti e nel Regno Unito, accompagnato da un'ulteriore flessione dell'inflazione di fondo: al 4,1 per cento in settembre (dal 4,3 in agosto) negli Stati Uniti (fig. 3.a); al 6,2 per cento in agosto (dal 6,9 in luglio) nel Regno Unito (fig. 3.b). In Giappone alla discesa dell'inflazione complessiva si contrappone la stabilità della componente di fondo (al 2,7 per cento in agosto; fig. 3.c).*

*In luglio la Federal Reserve ha aumentato di 25 punti base il tasso di riferimento, portando l'intervallo obiettivo sui federal funds tra il 5,25 e il 5,50 per cento. Nella riunione di agosto anche la Bank of England ha innalzato il tasso di riferimento di 25 punti base, al 5,25 per cento. In settembre entrambe le banche centrali hanno lasciato invariati i tassi, ma hanno indicato la possibilità di decidere ulteriori incrementi; hanno inoltre segnalato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo per un tempo sufficientemente lungo a riportare l'inflazione all'obiettivo. In estate la Banca del Giappone ha mantenuto invariato il tasso ufficiale, ma ha modificato la politica di controllo della curva dei rendimenti con un ampliamento della banda di oscillazione dei tassi sui titoli decennali, precedentemente  $\pm 0,5$  per cento, portando il limite superiore all'1 per cento. Questo intervento, motivato dalla necessità di maggiore flessibilità nell'accomodamento monetario, e le dichiarazioni della Banca centrale circa una possibile interruzione della politica dei tassi negativi sono stati interpretati dai mercati come un primo segnale della fine della fase espansiva. In Cina l'espansione monetaria è stata complessivamente moderata; per contenere gli effetti recessivi della crisi immobiliare sono state privilegiate misure di natura regolamentare mirate a sostenere l'attività nel settore.*

**Inflazione al consumo complessiva, contributi delle sue  
componenti inflazione di fondo nelle principali economie  
avanzate**



*Scenario economico europeo<sup>2</sup>*

*In primavera il prodotto nell'area dell'euro ha continuato a crescere marginalmente rispetto al periodo precedente (tav. 2).*

**Tavola 2**

**Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro  
(variazioni percentuali)**

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 1° trim. (1)	2023 2° trim. (1)	2023 settembre (2)
Francia	2,5	0,0	0,5	(5,6)
Germania	1,8	-0,1	0,0	(4,3)
Italia	3,7	0,6	-0,4	(5,7)
Spagna	5,5	0,5	0,4	(3,2)
Area dell'euro	3,3	0,1	0,1	(4,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat. I numeri trasparenti indicano stime preliminari.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo(IPCA).

<sup>2</sup> Fonte: Relazione Previsionale e Programmatica CCIAA Nuoro  
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2023

*La spesa delle famiglie ha ristagnato, mentre gli investimenti hanno fornito un modesto contributo positivo alla dinamica del PIL. La domanda estera netta ha sottratto 4 decimi di punto percentuale alla crescita, per effetto del calo delle esportazioni a fronte di importazioni sostanzialmente invariate. Il numero degli occupati e le ore lavorate hanno rallentato. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito in tutti i comparti ad eccezione dei servizi, settore nel quale l'espansione ha tuttavia perso slancio. L'attività economica si è evoluta in misura eterogenea fra i principali paesi: è cresciuta in Francia e in Spagna, è rimasta stazionaria in Germania ed è diminuita in Italia.*

*Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono che il prodotto sarebbe rimasto pressoché invariato nei mesi estivi: alla debolezza dell'attività manifatturiera si è aggiunta quella nei servizi. In luglio la produzione industriale è scesa dell'1,1 per cento rispetto al mese precedente e l'indice PMI della manifattura segnala il protrarsi della contrazione in agosto e in settembre; da agosto, per la prima volta nel 2023, l'indice PMI dei servizi è sceso soglia compatibile con un'espansione. Anche dal lato dei consumatori emergono segnali di peggioramento: la fiducia rilevata dalle indagini della Commissione europea è diminuita, riflettendo il deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale sia su quella finanziaria delle famiglie. In settembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è moderatamente risalito pur rimanendo negativo (fig. 4).*



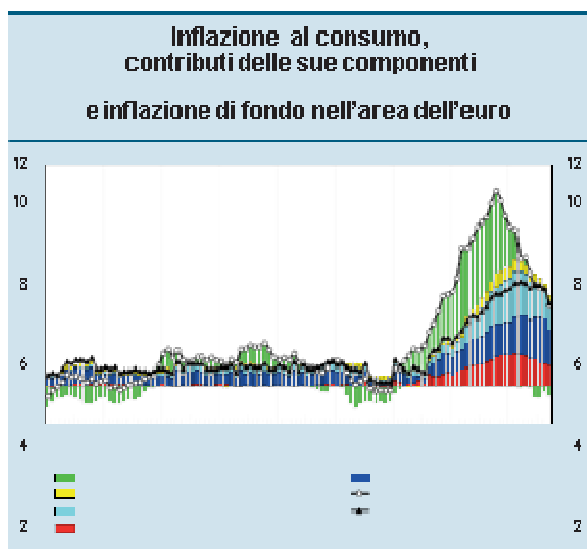
Figura 4



*Nei mesi estivi sono emersi segnali di un rallentamento dell'occupazione nei principali paesi dell'area. Il mercato del lavoro rimane tuttavia resiliente: in agosto il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al mese precedente, al 6,4 per cento.*

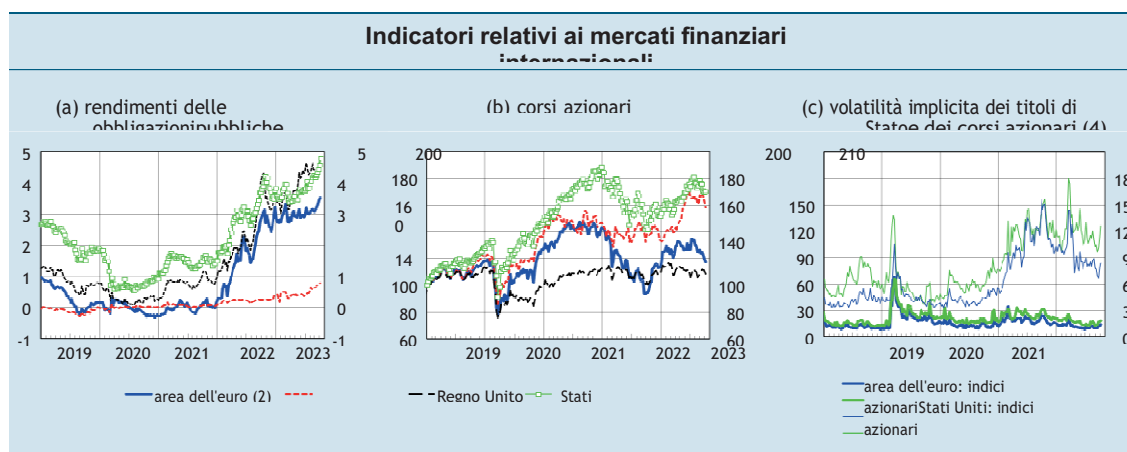
*Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in settembre<sup>1</sup>, il prodotto rallenterà allo 0,7 per cento nel 2023, per accelerare all'1,0 per cento nel 2024 e all'1,5 nel 2025. Rispetto allo scenario prospettato a giugno le stime sono state riviste al ribasso di 2 decimi di punto percentuale per il 2023 e di mezzo punto per il 2024, principalmente per effetto del marcato irrigidimento delle condizioni di finanziamento per famiglie e imprese.*

*In settembre l'inflazione al consumo si è portata al 4,3 per cento su base annua (fig. 5). I prezzi dei beni energetici si sono ridotti e quelli dei beni alimentari hanno rallentato. L'inflazione di fondo è diminuita, ma resta ancora elevata (4,5 per cento); negli ultimi mesi è stata sostenuta dall'accelerazione dei prezzi di alcune componenti regolamentate o tipicamente legate all'andamento passato dell'inflazione (come i servizi di comunicazione, quelli finanziari e assicurativi, le spese per l'istruzione, i medicinali e i servizi sanitari, gli affitti). I risultati di un'analisi granulare della persistenza delle pressioni inflazionistiche sono coerenti con le attese degli esperti della BCE relative a un percorso di discesa dell'inflazione di fondo.*



*Nel terzo trimestre i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono saliti nelle principali economie avanzate, più marcatamente negli Stati Uniti (fig. 6.a). Questi aumenti hanno riflesso la revisione da parte degli investitori delle aspettative di un rapido allentamento della politica monetaria. Sul rialzo dei rendimenti delle obbligazioni pubbliche statunitensi hanno inciso anche le previsioni di un aumento del deficit federale e la riduzione dei titoli in portafoglio della Federal Reserve. In Giappone il rendimento sul titolo decennale è cresciuto dopo l'innalzamento del limite superiore della banda di oscillazione deciso dalla Banca centrale. Nello stesso periodo l'aumento dei corsi azionari osservato nella prima metà dell'anno si è interrotto in tutte le principali economie avanzate, per effetto dei più alti tassi di interesse e delle peggiori prospettive di crescita a livello globale (fig. 9.b). La volatilità implicita resta contenuta nei mercati azionari ed elevata in quelli dei titoli di Stato, sui quali grava l'incertezza sull'orientamento futuro delle politiche monetarie (fig. 9.c).*

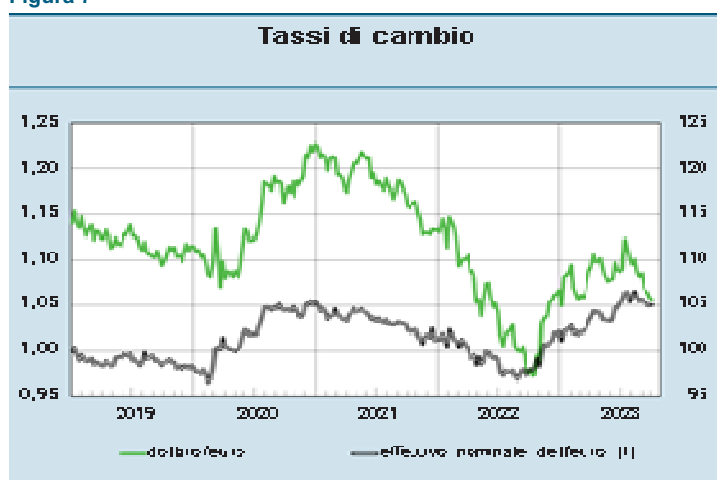
Figura 6



*Tra la fine di giugno e l'inizio di ottobre l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro per effetto delle migliori prospettive di crescita negli Stati Uniti rispetto all'area, nonché dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse, in particolare sulle scadenze a medio e a lungo termine. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro contro le valute dei principali 41 partner commerciali dell'area è rimasto invece sostanzialmente invariato (fig. 7). Lo yen ha continuato a indebolirsi rispetto*

*al dollaro, risentendo della politica monetaria più accomodante della Banca del Giappone, mentre è rimasto stabile nei confronti dell'euro. A seguito dei deflussi di capitale stranieri dai mercati azionario e obbligazionario cinesi, è proseguito il deprezzamento del renminbi rispetto al dollaro, inducendo la Banca centrale del paese a intervenire a sostegno della valuta.*

Figura 7



### Scenario economico nazionale<sup>3</sup>

*L'economia italiana nel 2023 ha beneficiato della dinamica positiva di alcuni dei fondamentali, come i consumi delle famiglie, sostenuti dalla crescita degli occupati. Consumi che hanno retto nonostante l'inflazione che nel 2023 ha raggiunto il 5,6% ma che EY stima si ridurrà fino al 2,3% nel 2024, portando all'aspettativa di un progressivo allentamento della stretta monetaria a partire dal terzo trimestre dell'anno. Si riconferma, inoltre, la centralità del PNRR per la crescita e l'importanza dell'esecuzione del piano così come programmato, che continua a spingere gli investimenti pubblici.*

*Per il 2024 EY stima il consolidamento della crescita dei consumi e un contributo rilevante al PIL dalle esportazioni nette, avvantaggiate dalla ripresa della domanda*

<sup>3</sup> Fonte: Fonte: EY Italy La situazione economica in Italia: il Bilancio del 2023 e le tendenze per il 2024  
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2023



*in alcuni mercati chiave. Tuttavia, sarà l'andamento degli investimenti privati - che per effetto di varie forme di incentivi hanno raggiunto quota 19% del PIL nel 2023 - a pesare sulla crescita attesa nel 2024: ad oggi, infatti, è previsto un +0,1% nel 2023, ma una contrazione dello 0,2% nel 2024.*

*Tra le principali categorie di investimento, quella dei beni intangibili rappresenta sempre più un elemento chiave e distintivo sia per mantenere la competitività delle imprese sul mercato sia per l'effetto traino in termini di produttività. Questi investimenti hanno visto una limitata crescita nel 2023 e l'ammontare complessivo rimane contenuto rispetto al totale degli investimenti: basti pensare che le stime EY per il 2023 evidenziano che la spesa in Ricerca & Sviluppo è intorno all'1% del PIL, in riduzione rispetto agli ultimi anni, a fronte del 3,5% della Germania e del 2,5% della Francia e dell'Eurozona (in media nel suo complesso). La ridotta propensione agli investimenti da parte delle aziende sta incidendo in negativo sulla capacità del nostro sistema economico di intraprendere un percorso di crescita più marcato. Non è un tema nuovo, in quanto il PIL dell'Italia dal 1990 ad oggi è cresciuto di circa il 20%, la performance più bassa in Europa. Al contrario in quei Paesi - quali USA, Francia, Germania e Spagna - dove vi è stato un maggiore slancio nello scommettere sul futuro, si è registrata una crescita rispettivamente del 110%, del 60%, del 50% e dell'80% del PIL.*

*Per quanto attiene alle strategie delle imprese per il futuro, i CEO Italiani intervistati dall'EY CEO Outlook Pulse si dichiarano moderatamente ottimisti sui risultati delle aziende che guidano: il 66% si aspetta una crescita dei ricavi e il 52% si attende una crescita della profittabilità. Tra i principali rischi che potrebbero impattare le performance aziendali nell'anno che verrà al primo posto identificano la digital disruption (per l'88% degli intervistati), a seguire la volatilità e l'incertezza sui mercati (88%), i cambiamenti normativi e le pressioni dei regolatori sulle tematiche ESG (84%), i temi geo-politici e le conseguenti barriere commerciali (82%).*

*Proprio la sfida tecnologica è al centro dei pensieri dei CEO italiani per i prossimi 5 anni: oltre il 70% ritiene che la Generative AI avrà un impatto significativo sulla generazione dei ricavi e sulla definizione dei modelli organizzativi ed operativi, con la conseguente necessità di accelerare sugli investimenti connessi, sul reskilling della forza lavoro e su ricerca e sviluppo. Allo stesso tempo, solo un terzo degli intervistati in Italia, a fronte di circa il 50% a livello global, ha confermato di aver sviluppato un*



*piano strutturato relativo alla trasformazione tecnologica della propria azienda e di essere ora nella fase di implementazione.*

*Per fronteggiare tale scenario, circa i due terzi degli intervistati confermano di voler incrementare nel corso del prossimo anno gli investimenti in Ricerca e Sviluppo, Capex, M&A e Corporate Venture Capital. A tal fine nei prossimi 12 mesi i CEO italiani utilizzeranno la leva transazionale per effettuare nuove operazioni di acquisto (42%); raccogliere capitali attraverso dismissioni di non core asset o processi di quotazione (46%) e accelerare la trasformazione dei modelli di business (54%) perlopiù attraverso JV e alleanze.*

*Un'opinione coerente con i dati registrati nel 2023: EY stima pari a circa 1250 le operazioni di M&A con target in Italia – dato in linea con quello dello scorso anno – e un volume complessivamente investito compreso tra i 55 e i 60 miliardi di euro, in calo del 40% rispetto al 2022. Il clima di incertezza a livello economico e geopolitico ha determinato scelte di investimento più prudenti, con una dimensione media dei deal più contenuta. In questo contesto, il ruolo del private equity è cresciuto ulteriormente di rilevanza, con un'incidenza stimata del 40% sul totale delle operazioni.*

*Rimane invece solido il trend che riguarda l'attività di investimento delle aziende italiane nei mercati esteri: EY stima oltre 270 operazioni per un volume complessivo di poco inferiore ai 15 miliardi di euro, a riprova dell'utilizzo della leva transazionale per la ridefinizione dei mercati target in cui operare e per la riorganizzazione dell'approvvigionamento di materie prime e prodotti.*



## *Scenario economico regionale<sup>4</sup>*

*Nella prima parte del 2023 l'economia della Sardegna è cresciuta leggermente, rallentando rispetto alla dinamica osservata l'anno precedente. Secondo le stime basate sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia (ITER), il prodotto è aumentato di poco meno dell'1 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2022 ; l'incremento è risultato più contenuto rispetto alla media italiana. In un contesto di elevata inflazione, la crescita dei consumi delle famiglie ha mostrato un marcato rallentamento; anche la dinamica degli investimenti è risultata fiacca. L'evoluzione del quadro congiunturale nei prossimi mesi è legata alla normalizzazione della dinamica dei prezzi al consumo, in progressiva attenuazione dopo il picco dei mesi autunnali del 2022. Il clima di fiducia delle famiglie ha mostrato segnali di miglioramento, pur restando su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi energetica, mentre le aspettative delle imprese sono improntate alla prudenza.*

### *Le imprese*

*Nel settore produttivo regionale l'attività economica è aumentata nella prima parte dell'anno in tutti i principali comparti. Nell'industria gli indicatori su produzione e ordini mostrano una crescita più contenuta rispetto all'anno precedente. L'incremento del fatturato nominale, osservato per una quota maggioritaria di imprese, ha continuato a essere sospinto in parte dall'andamento dei prezzi; la spesa per investimenti si è confermata debole, risentendo del clima di generale incertezza e delle condizioni di finanziamento più restrittive. Nelle costruzioni l'attività ha rallentato: la contrazione della domanda proveniente dai privati è stata bilanciata*

---

<sup>4</sup> Fonte: L'Economia della Sardegna Banca d'Italia Aggiornamento congiunturale n.42  
CCIAA di Nuoro - Bilancio di esercizio 2023



*dall'espansione degli investimenti pubblici, legata anche all'utilizzo dei fondi del PNRR. Nei servizi la dinamica è rimasta positiva, ma con slancio minore rispetto al recupero del biennio precedente, anche per via dell'inflazione sostenuta che ha eroso la capacità di spesa delle famiglie. Nel settore industriale e in quello dei servizi la redditività delle imprese sarde si è mantenuta elevata, beneficiando anche della progressiva attenuazione delle difficoltà connesse con l'approvvigionamento dei beni intermedi e del calo dei prezzi energetici. Le disponibilità liquide del settore produttivo sono rimaste cospicue. I prestiti alle imprese hanno progressivamente rallentato, fino a risultare in contrazione a giugno del 2023: la domanda di credito si è indebolita, risentendo del peggioramento congiunturale e dell'aumento dei tassi di interesse, e le condizioni di offerta degli intermediari sono divenute più restrittive. La riduzione dei finanziamenti ha riguardato soprattutto le imprese della manifattura e si è intensificata nei mesi estivi.*

#### *Il mercato del lavoro e le famiglie.*

*Nel primo semestre dell'anno in corso è aumentato il numero degli occupati in regione, ma in misura minore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le attivazioni nette di contratti di lavoro alle dipendenze hanno superato il livello del 2022 di circa 3.000 unità. A questa variazione ha contribuito esclusivamente la componente a tempo determinato, mentre la creazione di posizioni permanenti è stata inferiore a quella dell'anno prima. Il tasso di attività, nel complesso stabile, è cresciuto per le donne, riportandosi sui livelli pre-pandemici; quello di disoccupazione ha continuato a ridursi. L'espansione dei consumi ha rallentato, dopo il recupero che aveva caratterizzato il periodo successivo alla crisi pandemica, risentendo degli effetti dell'inflazione sul potere d'acquisto. I prestiti alle famiglie hanno registrato un netto rallentamento, soprattutto per i mutui immobiliari. La dinamica riflette il calo della domanda di credito dovuta prevalentemente al deciso*



*rialzo dei tassi di interesse, cui si è associata una maggiore cautela da parte degli intermediari.*

*Il mercato del credito.*

*I prestiti al settore privato non finanziario hanno progressivamente rallentato nel corso del 2023 fino a contrarsi nei mesi estivi. L'incidenza dei crediti deteriorati è rimasta stabile, riflettendo modesti flussi in ingresso: il tasso di deterioramento è aumentato per le imprese delle costruzioni e del settore manifatturiero, pur mantenendosi sui livelli contenuti osservati negli ultimi anni. Si è osservato un calo dei depositi in conto corrente di imprese e famiglie, più che compensato dall'aumento di quelli a risparmio, che hanno garantito una maggiore remunerazione rispetto al recente passato. La crescita della domanda di titoli di Stato e di obbligazioni emesse dagli istituti di credito ha sospinto l'ammontare della raccolta indiretta presso le banche.*

*Risultati conseguiti*

Alla Giunta in carica è spettato anche per l'esercizio 2023 il compito di sostenere le imprese del territorio camerale avendo riguardo di rappresentare costantemente e con forza gli interessi e le priorità del sistema economico di riferimento e la sua identità economica ed anche culturale. La gestione oculata e parsimoniosa che ha contraddistinto le precedenti amministrazioni di certo favorisce questo lavoro, tale eredità ha rappresentato sicuramente un buon punto di partenza.

\*\*\*\*\*



I dati esposti nella gestione corrente del Conto Economico mettono in evidenza una scelta di gestione dell'Ente orientata al conseguimento degli obiettivi e ai programmi prefissati come di seguito si dettagliano.

- Aumentare l'attrattività del territorio camerale attraverso un incremento della competitività delle imprese;
- Rafforzare e promuovere l'imprenditorialità;
- Potenziare l'internazionalizzazione del sistema economico;
- Valorizzare le produzioni tipiche e le eccellenze del territorio;
- Perseguire una PA moderna, trasparente, efficace ed efficiente;
- Promuovere un marketing turistico territoriale;
- Promuovere l'innovazione.

L'entità dei fondi da destinare alla promozione e al sostegno delle imprese, sia per il finanziamento di iniziative proprie della Camera di Commercio, sia per la realizzazione degli interventi di promozione e marketing territoriale portati a compimento dalla azienda speciale sulla base del piano d'azione predisposto secondo gli indirizzi elaborati dalla Giunta Camerale, ammonta a € 1.085.907,87.

La Voce Interventi economici è composta dai seguenti conti di costo;

Interventi economici	€ 693.588,69
Contributi all'azienda speciale	€ 109.950,30
Progetti a Valere sulla Maggiorazione del Diritto Annuale	€ 241.318,72
Piano di Rilancio del Nuorese	€ 41.050,16

Rappresentano gli oneri più rilevanti per la Camera perché attraverso il sostenimento di tali costi l'ente pone in atto gli interventi per raggiungere le proprie finalità istituzionali e sostenere di conseguenza il territorio ed il sistema delle imprese che ne fanno parte.

Gli interventi economici sostenuti dalla Camera di commercio di Nuoro sono indirizzati al perseguimento degli obiettivi che erano stati meglio descritti nella Relazione Previsionale e programmatica 2023.



Possiamo in questa sede rammentare:

- Contributi partecipazione a fiere e mostre nel 2023;
- Contributi per l'organizzazione di iniziative promozionali nel 2023;
- Contributi per animazione natalizia 2023;

Si aggiunge come negli esercizi il contributo per l'azienda speciale Aspen per la realizzazione di tutte le mostre, organizzazioni, manifestazioni tra cui rientrano Autunno in Barbagia, Primavera ed Artigiano In Fiera in attuazione degli obiettivi stabili dal Consiglio e dalla Giunta ai sensi dell'art. 32 dello Statuto camerale in vigore.

Nell'esercizio in esame si aggiungono i Progetti a valere sulla maggiorazione del diritto annuale che il Ministro dello Sviluppo Economico ha autorizzato per gli anni 2023-2025 e sono rappresentati da:

- 1) La doppia transizione digitale ed ecologica;
- 2) Formazione Lavoro;
- 3) Turismo;
- 4) Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali.

### **Analisi dei Proventi**

I proventi da gestione corrente, finanziaria e straordinaria ammontano a € 7.518.547,73 (di cui € 4.998.386,19 di parte corrente, € 2.226.577,04 di parte finanziaria ed € 293.584,50 di parte straordinaria), mentre gli oneri ammontano a € 5.158.169,03 (di cui € 5.122.783,13 da gestione corrente ed € 35.385,90 di gestione straordinaria).

Pertanto l'utile dell'esercizio 2023 ammonta ad € 2.360.378,70 derivante al 94,33% dal risultato della gestione finanziaria e più precisamente dai dividendi percepiti dalla società partecipata Geasar SPA.

Con riferimento alle principali voci del **Conto Economico**, si esprimono le seguenti considerazioni, dando atto che è stata applicata la circolare n. 3622/09 del Ministero dello Sviluppo Economico che ha portato a conoscenza di tutti gli organismi interessati e, in particolar modo delle Camere di Commercio, della istituzione, con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, della commissione ex art.



74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254, che ha elaborato i nuovi principi contabili ai quali uniformarsi, in particolare per la gestione del diritto annuale.

Tale commissione, disposta al fine di agevolare la formazione di indirizzi univoci di interpretazione onde rendere uniformi i criteri di redazione dei bilanci delle camere di commercio e delle loro Aziende Speciali, ha approvato, nell'ultima seduta, quattro documenti fondamentali relativi del cui contenuto si dà ampia spiegazione nella nota integrativa.

Ciò premesso si procede ad esaminare i proventi.

I proventi da diritto annuale per i quali, giusta la disposizione contenuta nel documento 3 punto 1 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006 e, le considerazioni più volte rappresentate sulle cancellazioni ex DPR 247/04, si registrano i seguenti dati:

- ✓ € 2.139.077,76            diritto annuale;
- ✓ € 316.039,38            sanzioni da diritto annuale;
- ✓ € 269.468,00            interessi da diritto annuale;
- ✓ € 479.387,23            diritto annuale incremento 20% anno 2023;

I proventi da diritti di segreteria ammontano a € 1.153.778,94. La quota più significativa è rappresentata dal Conto Registro Imprese per € 961.532,16.

I proventi da Contributi Trasferimenti ed altre entrate ammontano ad € 637.685,59; La voce comprende tutti i proventi di competenza dell'esercizio relativi ai contributi, alle erogazioni, ai trasferimenti ed alle altre entrate concessi al sistema camerale dagli enti e dalle istituzioni nazionali e comunitarie.

Tali proventi devono essere rilevati per competenza e non per cassa nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli sulla base di norme legislative, e regolamentare atto amministrativo degli enti erogatori, portato a conoscenza delle camere di commercio.



Nel caso specifico la voce Contributi e trasferimenti ingloba le somme derivanti dal rimborso della Regione Sardegna per le attività delegate ovvero per il regolare funzionamento della CPA, infatti le Camere di Commercio assicurano l'ottimale espletamento dei compiti di cui alla L.R. n.32/2016 conseguenti alla soppressione delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato, mediante proprio personale nel rispetto della autonomia organizzativa di ciascun Ente, per le materie attinenti le funzioni amministrative dell'artigianato così come previste dal T.U. dell'artigianato.

Rientrano nella macro voce anche il conto Contributi Piano di Rilancio del Nuorese che rileva il contributo di competenza 2023 relativo al progetto "Piano Straordinario di Rilancio del Nuorese", di cui la Camera di Commercio di Nuoro risulta essere il soggetto attuatore in virtù delle Convenzioni attuative approvate nell'ambito del II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione 29/1 del 7.6.2018

Appartengo alla voce A3 anche i Rimborsi e recuperi diversi in cui trovano collocazione i rimborsi contabilizzati per la concessione delle sale della sede camerale, i rimborsi del Gestore servizi energetici per l'anno 2023, altri rimborsi conseguiti a vario titolo ed i fitti attivi.

I Proventi Gestione Servizi ammontano ad € 8.562,70 e comprendono i ricavi derivanti dallo svolgimento dell'attività prettamente commerciale da parte della Camera di Commercio iniziata nel corso dell'esercizio 2012.

La gestione commerciale dell'ente che si affianca alla gestione prettamente istituzionale include le attività di mediazione e conciliazione, quelle relative alla metrologia legale e quelle inerenti l'utilizzazione delle macchine del Fab Lab.

I Proventi finanziari ammontano ad € 2.226.577,04 e racchiudono gli interessi attivi derivanti dalle anticipazioni sul TFR effettuate nei confronti del personale dipendente ed i Proventi Mobiliari rappresentati dai dividendi percepiti dalla società partecipata Geasar che per l'esercizio 2023 ammontano ad € 2.222.880,00.

I Proventi straordinari pari ad € 293.584,50

Tra i Proventi Straordinari rientrano le sopravvenienze attive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi per un importo pari ad € 45.601,26.



Sono presenti altre sopravvenienze attive:

- € 52.055,70 rilevate in seguito al rimborso spese da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, relativo all'anno 2017, in attuazione della sentenza della Corte Costituzionale 210/2022 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni normative che prevedono dal 1 Gennaio 2017 al 31 dicembre 2009 che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato;

- € 195.017,54 per lo storno del debito accertato insussistente relativo alla concessione di contributi stanziati nell'esercizio 2021 per la Partecipazione a Fiere e Mostre e per contributi stanziati per l'Organizzazione di Iniziative promozionali per cui è stata accertata la rinuncia al contributo e/o il decorso dei termini per la richiesta.

Tra i proventi straordinari rientrano le Plusvalenze da alienazioni rilevate per € 910,00 a seguito di dismissione dell'auto di proprietà camerale avvenuta tramite asta pubblica.

### **Analisi degli oneri**

Gli oneri per gli organi istituzionali sono stati prudenzialmente contabilizzati in seguito al Decreto Ministeriale che determina i compensi spettanti al Presidente, Vice Presidente, ai componenti di Giunta e le indennità spettanti ai Consiglieri con decorrenza 1° Marzo 2022, firmato dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze.

Ammontano ad € 151.418,76 e si distinguono come segue:

Consiglio	20.473,84
Giunta	58.409,18
Presidente	50.000,00
Revisori	22.535,74

A tale voce si aggiungono i Compensi per le commissioni e per il Nucleo di Valutazione pari ad € 5.418,73.



I costi per il personale, comprendenti competenze, oneri accessori e altri costi, sono complessivamente pari a € 962.212,85. La voce ingloba oltre alle spese relative alla retribuzione ordinaria e straordinaria del personale dipendente, le indennità varie, gli oneri previdenziali, l'accantonamento Ifr/Tfr ed anche le Borse di Studio.

Gli oneri per prestazione di servizi, per l'esercizio 2023 ammontano a € 391.767,69 e gli oneri diversi di gestione sono pari ad € 654.302,14 e sono riferiti alle spese correnti che annualmente vengono sostenute per svolgere l'attività istituzionale e garantire il funzionamento dell'ente.

Le Quote associative sono pari ad € 107.095,89 e comprendono la Partecipazione al fondo perequativo, le quote associative sostenute dalla Camera per Infocamere, Associazione strada del Vino Cannonau, ed infine il Contributo ordinario ad Unioncamere Nazionale.

Gli Interventi Economici come sopra meglio descritti ammontano ad € 1.085.907,87.

Gli Ammortamenti e accantonamenti sono pari ad € 1.764.659,20 in cui confluisce l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti da diritto annuale di € 1.296.372,08 che viene calcolato secondo quanto previsto al punto 1.4) del documento 3 (allegato alla circolare Ministeriale n. 3622/09 citata nelle premesse) approvato dalla commissione ex art. 74 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 istituita con decreto ministeriale del 6 giugno 2006, e secondo i principi di prudenza contabile.

Sono presenti in questa voce gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali per € 59.950,25 e delle immobilizzazioni materiali per € 351.075,62.

Si rammenta l'accantonamento al Fondo spese future di € 57.261,25 per i versamenti allo Stato delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa.

Gli Oneri derivanti dalla Gestione Straordinaria sono pari ad € 35.385,90 e comprendono le sopravvenienze passive relative al Diritto Annuale, sanzioni ed interessi su anni precedenti, quelle contabilizzate in seguito all'emissione dei ruoli e le Sopravvenienze Passive pari ad € 9.876,40, relative alla liquidazione della quota di competenza della CCIAA di Nuoro per le spese di giudizio



inerenti alla causa tra la Società consortile Patto Territoriale della Provincia di Nuoro a r.l. in liquidazione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – sentenza della corte d'appello di Roma n. 8016 del 12/12/2022.

### **Il fondo di cassa**

Il fondo di cassa al 31.12.2023 è pari a € 17.904.486,28 ed è comprensivo del saldo presente nel conto di tesoreria.

Si può in sintesi affermare che la Camera di Commercio I.A.A. di Nuoro ha conseguito, nell'anno 2023, un utile di esercizio pari ad € 2.360.378,70 derivante al 94,33% dal risultato della gestione finanziaria e più precisamente dai dividendi erogati dalla società partecipata Geasar Spa.

## *Rapporto sui risultati*

Il dato di bilancio relativo alla voce “Interventi economici” pari a € 1.085.907,87 rappresenta gran parte delle risorse finanziarie utilizzate nel corso dell'anno 2023 per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” che, in questa sede, possono essere così riassunti.

La Camera di Commercio di Nuoro, nel corso del 2023, ha incrementato e potenziato le iniziative nazionali e regionali a favore dello sviluppo infrastrutturale e logistico del territorio. È proseguito l'intervento camerale per il consolidamento del Distretto Culturale del Nuorese, ambito in cui l'Ente si è impegnato alla condivisione di strategie di promozione del territorio coinvolgendo il maggior numero di attori istituzionali e non. Sul coinvolgimento delle imprese si è incentrata la manovra della Camera di Commercio di Nuoro che ha ampliato la campagna di sensibilizzazione, informazione e semplificazione dei procedimenti camerali, necessari per l'attivazione di strumenti di aggregazione delle imprese, attraverso la creazione dei contratti di rete, uniti ad altre forme di incentivazione diretta e indiretta, volte a sostenere la costituzione di nuove attività d'impresa e le



fasi di start up di quelle esistenti. Nell'iniziativa sono state coinvolte attivamente le associazioni di categoria e gli operatori economici locali.

Si può affermare che gli obiettivi che si erano preventivati all'interno della **Missione\_011 Competitività delle imprese**, ovvero "Favorire le imprese nella fase di start up", "Promuovere la cultura dell'innovazione: imprenditorialità, fabbricazione digitale e contaminazione territoriale", "Attivazione dei circuiti di marketing territoriale", "Valorizzazione delle produzioni tipiche del sistema turistico" si sono effettivamente realizzati nella misura dell'80% considerando il fatto che tutto ciò che non si è potuto realizzare nel corso dell'esercizio 2022 verrà messo a punto e consolidato nel 2023, in un'ottica di continuità e di miglioramento. A confermare il raggiungimento di tali obiettivi si possono annoverare i contributi deliberati a favore delle imprese per l'organizzazione di iniziative promozionali e per la partecipazione a fiere e mostre.

Anche per quanto riguarda il secondo gruppo di obiettivi, appartenenti alla **Missione\_012 Regolazione dei mercati**, ovvero "Razionalizzare l'attività degli uffici ispettivi dell'ente", "Rafforzare la collaborazione in materia di vigilanza sui prodotti con la GdF", "Coprire l'attività di metrologia legale su tutto il territorio della circoscrizione", "Garantire il livello di efficienza del registro imprese", "Mediazione civile e commerciale", la Camera di Commercio di Nuoro, si ritiene soddisfatta dei risultati ottenuti, in quanto sono proiettati nell'ottica di garantire sempre una miglior efficienza dei servizi offerti agli utenti che si interfacciano con l'Ente stesso. A tal proposito, l'Ente continuerà a sperimentare nuove soluzioni procedurali e organizzative al fine di ridurre i tempi di conclusione dei procedimenti, di far acquisire maggiore consapevolezza sui diritti e doveri in capo agli utenti e di limitare i passaggi di carte tra gli uffici camerali, i consulenti e gli imprenditori.

L'Ente proseguirà a sperimentare soluzioni organizzative, informative e digitali volte a favorire ulteriormente la fruibilità dei servizi camerali e la riduzione dei tempi di istruttoria avendo sempre a cuore la soddisfazione dell'utente.

La **Missione\_016 Commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo** racchiude il Programma "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy" ed ha come obiettivi quello di supportare l'internazionalizzazione delle imprese e



promuovere i progetti di filiera sull'internazionalizzazione. Tali obiettivi vengono perseguiti normalmente dalla Camera insieme alla sua azienda speciale Aspen, attraverso la promozione delle produzioni artigianali locali sia a livello nazionale che nei mercati esteri attraverso la partecipazione a fiere e mostre, come la rinomata Artigiano in Fiera. Coerentemente con la programmazione di tutte le Camere di Commercio della Sardegna, le iniziative volte a supportare l'internazionalizzazione del sistema economico continueranno ad essere svolte anche in seguito alla convezione tra la regione Sardegna e l'Unioncamere Regionale al fine di promuovere sinergicamente il territorio, ottimizzare le risorse a disposizione e creare sinergie con i vari progetti in forma congiunta già avviati negli anni precedenti. Tutto ciò deriva dalla constatazione che l'internazionalizzazione delle imprese locali non può prescindere da un orizzonte temporale e geografico ampio che valorizzi il prodotto Sardegna a favore di tutte le province e settori produttivi.

Infine, per quanto concerne la **Missione\_032 Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni**, che racchiude due programmi, uno di indirizzo politico e l'altro relativo ai servizi generali, formativi e gli approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche.

Gli obiettivi connessi al programma politico sono i seguenti: "Supporto agli organi di governo per la programmazione di interventi di sostegno economico alle imprese", "Supporto agli organi nella elaborazione degli indirizzi per la realizzazione degli interventi di marketing territoriale", "Supporto nella gestione dei rapporti di partenariato per la realizzazione di iniziative di sistema". Gli obiettivi più strettamente connessi al programma dei servizi sono i seguenti: "Gestione contestuale dei servizi di supporto per gli uffici camerali e dell'azienda speciale", "Applicazione delle normative in materia di amministrazione trasparente e anticorruzione", "Il pagamento delle fatture passive nei termini di legge" ed "Il supporto agli organi nelle attività di istruttoria a supporto della funzione degli organi di vertice e degli organismi di controllo e valutazione". La Camera di commercio si applica per il perfezionamento del percorso di omogeneizzazione dei rapporti con la sua azienda speciale avendo come obiettivo la progressiva integrazione delle attività e trasferendo alla struttura camerale le attività di supporto che consentono il funzionamento dell'Azienda speciale.



In linea generale il raggiungimento degli obiettivi racchiusi in questa ultima missione avviene in quanto sono proprio le disposizioni normative vigenti a richiederne il raggiungimento e l'applicazione. A titolo di esempio la normativa sulla trasparenza, sull'anticorruzione e l'obbligo di pagamento delle fatture ai fornitori entro 30 giorni.

Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente e, grazie al supporto informatico di Infocamere e alla predisposizione di alcuni automatismi, i contenuti del sito web istituzionale e la sezione dell'Amministrazione Trasparente sono stati implementati con applicazioni più evolute e dinamiche tese a facilitare la partecipazione attiva e creativa di una fascia di utenti più giovane e dalla provenienza geografica più variegata.

I risultati dell'esercizio 2023 confermano l'orientamento della Camera di Commercio ad agire nel territorio a favore dello sviluppo economico delle imprese attraverso iniziative di promozione, formazione, assistenza e ricerca.

Alla presente relazione è allegato il Consuntivo previsto dall'art. 24 comma 2 del DPR 254/05.

IL PRESIDENTE  
Agostino Cicalò